Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

- aggiornato al 04 novembre 2024

CONTESTO		**NOTE**
Paese di origine	Burkina Faso	N/D
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Situazione della sicurezza in Burkina Faso	N/d
Formulazione quesiti COI	**1. Conflitto interno tra governo e milizie islamiste;** **2. Arruolamento forzato da parte del governo;** **3. Situazione della sicurezza nella regione Est e Centro-Est nel periodo 2022-2023;** **4. Economia del Paese.**	

Nota metodologica

1. Si ricorda che la metodologia seguita in questo rapporto è quella della "compilazione". In questo senso si intende privilegiare la citazione in originale di estratti significativi delle fonti consultate, riducendo al minimo indispensabile il ricorso a riassunti e parafrasi. Il testo in italiano, modulato nella maggior parte come una traduzione informale delle fonti citate, svolge il ruolo di garantire una migliore lettura e fruizione delle informazioni contenute in altre lingue;
2. Il presente elaborato non è da considerarsi esaustivo rispetto al tema indagato e sono state inoltre prese fonti risalenti al periodo indicato, ovvero maggio 2022-maggio 2023.
3. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche

Roma
04/11/2024

°°°

1. Burkina Faso: brevi cenni su sicurezza e politica interna

I due colpi di stato militari del 2022 hanno fatto sprofondare il Paese in una profonda crisi politica, eliminando molte delle riforme più importanti fatte dopo la transizione politica del 2014-2015. Nonostante la società civile e i sindacati costituiscano una spinta democratica, la popolazione burkinabè deve affrontare una situazione di insicurezza continua e di violenza da parte di gruppi armati militanti, milizie e forze governative, che hanno causato lo sfollamento di milioni di persone. Anche se i militari hanno addotto a giustificazione per le due prese di potere illegali del 2022 la necessità di affrontare la crescente insicurezza e la crisi umanitaria, lo stato di insicurezza è ulteriormente peggiorato dopo i colpi di stato:

"…Two separate coups organized by the military in 2022 plunged Burkina Faso into political crisis,

> eliminating many of the significant political reforms implemented after the 2014–15 political transition. While civil society and organized labor remain strong forces for democracy, Burkinabè also face continued insecurity and violence from armed militant groups, militia groups, and government forces, displacing millions of people. Though the military's justification for its two illegal seizures of power was to address growing security and humanitarian crises, insecurity worsened following the takeovers'[1].

Nelle fonti consultate si legge che la pubblica amministrazione è caratterizzata da corruzione ad ogni livello. Di conseguenza le strutture esistenti forniscono i servizi pubblici di base, ma mostrano carenze funzionali e mancano di competenza in molti campi. In particolare, la popolazione lamenta carenze nelle infrastrutture di base, come il servizio idrico, l'elettricità, l'educazione (in particolare l'insegnamento secondario e le università) e l'assistenza sanitaria. Inoltre, a parte le arterie stradali principali (Ouagadougou via Bobo-Dioulasso verso il confine con la Costa d'Avorio e Ouagadougou verso Kaya, Kongoussi e Koupela, ecc.), strade e ponti sono spesso in cattive condizioni o del tutto inesistenti.

> "…The state administration suffers from corruption on all levels. As a consequence, the existing structures provide the most basic public services, but they show functional deficiencies and lack capacity in many areas. In particular, the population complains about shortcomings in basic infrastructure such as water, electricity, education (particularly regarding secondary schools and universities), and health care. Apart from main roads (Ouagadougou via Bobo-Dioulasso to the Ivorian border; Ouagadougou to Kaya, Kongoussi, and Koupela; etc.), roads and bridges are frequently in bad condition or nonexistent"[2].

2. Situazione della sicurezza nell'anno 2022

Con l'aumento della presenza di gruppi terroristici nella regione, da quando molte forze straniere che avevano contribuito a contenere la minaccia hanno lasciato il Mali, si è verificato un deterioramento della situazione della sicurezza nel Sahel. Anche se quelle forze non erano più del tutto adeguate alle caratteristiche dei conflitti, la loro partenza ha creato un vuoto che è stato sfruttato dai gruppi terroristici per aumentare la loro efficacia e mobilità e per ampliare la loro area di influenza.
Nel Mali centrale e settentrionale e nel Burkina Faso orientale, Jama'a Nusrat ul-Islam wa al-Muslimin (JNIM) si è andata affermando come autorità centrale. In assenza di una governance forte, le attività di gruppi non statali e milizie locali hanno esacerbato le tensioni intercomunali e facilitato il reclutamento di combattenti da parte del JNIM e dello Stato Islamico nel Grande Sahara.
In particolare, **si è registrato un forte aumento delle violenze nel Burkina Faso settentrionale e orientale**. JNIM e i suoi affiliati, in particolare attraverso la forte presenza di Ansarul Islam, hanno mirato al controllo dell'asse di comunicazione nord-sud nella parte orientale del Paese. Lo Stato Islamico nel Grande Sahara ha esteso gli attacchi a Gao, sulla sponda occidentale del fiume Niger e verso il nord del Burkina Faso.

---

[1] Freedom House, *Freedom in the World 2023 - Burkina Faso*, 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2088498.html, consultato il 04/11/2024

[2] BTI, *Burkina Faso Country Report 2022*, 2022, https://bti-project.org/fileadmin/api/content/en/downloads/reports/country_report_2022_BFA.pdf, consultato il 04/11/2024

> "…Against the backdrop of the rise of terrorist groups in the region, Member States noted a deterioration of the security situation in the Sahel since the departure from Mali of several foreign forces that had helped to contain the threat. Although those forces were no longer fully adapted to the interwoven nature of the conflicts, their departure created a capability deficit that had been exploited by terrorist groups to increase their effectiveness and mobility and to expand their area of influence.
> In central Mali and north and east Burkina Faso, Jama'a Nusrat ul-Islam wa al Muslimin (JNIM, QDe.159) is establishing itself as the central authority in the absence of strong governance. One Member State contended that written works by Abdelmalek Droukdel (QDi.232) (reportedly deceased) demonstrated how the group established influence within the community by exploiting pre-existing rivalries. Several Member States noted that the group had exploited the frustrations of vulnerable and underrepresented communities, such as the Tuareg and Fulani. The result was a strong ethnic polarization fuelling violence without knowingly contributing to the aims of JNIM. Several Member States reported that the activities of non-State actors or local militia in Mali and Burkina Faso exacerbated intercommunal tensions and facilitated the recruitment of fighters by JNIM or Islamic State in the Greater Sahara. Member States also noted a sharp increase in violence in northern and eastern Burkina Faso. JNIM and its affiliates, particularly through the strong presence of Ansarul Islam (not listed), have sought to control the north-south communication axis in the east of the country. ISGS is extending attacks into Gao, the west bank of the Niger River and towards northern Burkina Faso…"[3]

Durante il 2022 il Paese è stato teatro di attacchi mortali da parte di organizzazioni estremiste. Jama'at Nasr al-Islam wal Muslimin (Gruppo di Sostegno all'Islam e ai Musulmani), lo Stato Islamico nel Grande Sahara e altri gruppi armati, come il gruppo locale Ansaroul Islam, hanno perpetrato numerosi attentati, provocando la morte di centinaia di civili e decine di morti tra le forze di sicurezza governative e le milizie sponsorizzate dal governo.
Tra gli incidenti di sicurezza ci sono stati attacchi con ordigni esplosivi improvvisati, uccisioni mirate, rapimenti, attacchi nelle aree minerarie (soprattutto d'oro); incendi di scuole, centri medici e case; furti di bestiame, veicoli e aiuti alimentari. Tutto questo ha contribuito ad aggravare la crisi umanitaria e lo sfollamento interno di oltre 1,7 milioni di persone.
Il governo di transizione ha stimato che a metà 2022 le organizzazioni estremiste violente avessero il controllo di circa il 40% del territorio nazionale. Il governo imprigiona diverse centinaia di persone sospettate di essere estremisti violenti, tra cui molti minori.
Anche le forze di sicurezza e le milizie sponsorizzate dal governo sono state coinvolte o accusate in modo credibile di abusi contro civili, comprese le uccisioni[4].

> "…The country experienced deadly attacks by violent extremist organizations during the year. Jama'at Nasr al-Islam wal Muslimin (Group for the Support of Islam and Muslims), the Islamic State in the Greater Sahara, and other armed groups, such as the homegrown Ansaroul Islam, perpetrated numerous attacks resulting in hundreds of civilian deaths as

[3] United Nations Security Council, *Thirty-first report of the Analytical Support and Sanctions Monitoring Team submitted pursuant to resolution 2610 (2021) concerning ISIL (Da'esh), Al-Qaida and associated individuals and entities*, 13 febbraio 2023, https://www.ecoi.net/en/file/local/2087006/N2303891.pdf, pagg. 8-10, consultato il 04/11/2024

[4] US Department of State, *2022 Country Report on Human Rights Practices: Burkina Faso*, 20 marzo 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2089213.html, consultato il 04/11/2024

> well as scores of deaths among government security forces and state-sponsored militias. Security incidents included improvised explosive device attacks; targeted killings; kidnappings; attacks on mining sites (especially gold mines); burning of schools, medical centers, and homes; and theft of cattle, vehicles, and food assistance. These incidents contributed to a humanitarian crisis and the internal displacement of more than 1.7 million persons. The transition government estimated as of midyear that violent extremist organizations controlled approximately 40 percent of the country's territory. The government detained several hundred suspected violent extremists, including several children. Both security forces and state-sponsored militias were implicated in or credibly accused of abuses against civilians, including killings..."

Il numero crescente di vittime civili e militari e la diminuzione del territorio controllato dal governo a favore di gruppi armati islamisti, che pare ormai che controllino circa il 40% del Paese, hanno fomentato proteste antigovernative e i due colpi di stato militari che si sono verificati nel corso dell'anno 2022, il primo dei quali a gennaio ha rovesciato il Presidente Roch Marc Christian Kaboré, rieletto nel 2020.

> "…The mounting civilian and military casualties and the loss of government-held territory to Islamist armed groups, which reportedly control about 40 percent of the country, spurred anti-government protests and two military coups, the first of which, in January, overthrew President Roch Marc Christian Kaboré, who was re-elected in 2020.."[5]

Durante il 2022 si sono verificati centinaia di attacchi contro obiettivi civili e militari da parte di gruppi armati in 10 delle 13 regioni del Burkina Faso, intensificando la già esistente crisi umanitaria. I gruppi armati, soprattutto islamisti, hanno aumentato il reclutamento e l'utilizzo di bambini.

> "...Hundreds of attacks on civilians and military targets by armed groups in 10 of Burkina Faso's 13 regions markedly intensified a humanitarian crisis. Armed groups, notably armed Islamists, increased their recruitment and use of children..."[6]

Le milizie sponsorizzate dal governo, e in particolare i *Volontari per la Difesa della Patria* (VDP), sono state anche implicate in gravi crimini, tra cui uccisioni illegali, tortura e sparizioni forzate di civili e sospetti combattenti islamisti. Le violenze contro la comunità Fulani sono aumentate a partire dal colpo di stato del settembre 2022. Tra il 30 e il 31 dicembre, sospetti membri dei Volontari per la Difesa della Patria hanno ucciso almeno 86 persone Fulani, compresi bambini, a quanto pare per rappresaglia per un attacco da parte di un gruppo armato affiliato ad al-Qaeda. **L'incidente è avvenuto solo un mese dopo il lancio della campagna per reclutare 50.000 persone come Volontari per la Difesa della Patria per combattere a fianco dell'esercito in un presunto sforzo per limitare la diffusione delle violenze**[7].

---

[5] Human Rights Watch, *World Report 2023 - Burkina Faso*, 16 gennaio 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2085396.html, consultato il 04/11/2024

[6] Human Rights Watch, *World Report 2023 - Burkina Faso*, 16 gennaio 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2085396.html, , consultato il 04/11/2024

[7] Global Centre for the Responsibility to Protect, *Report on the current humanitarian crisis and the threat of mass atrocity crimes – Issue 64*, 01 marzo 2023,

> ''…State-sponsored militias in Burkina Faso, notably the Volunteers for the Defense of the Homeland (VDP), have also been implicated in grave crimes, including unlawful killings, torture and enforced disappearances of civilians and suspected Islamist fighters (...). Violence against the Fulani community in Burkina Faso has escalated since the coup in September. Between 30-31 December suspected Dozo VDP members killed at least 86 Fulani people, including children, reportedly in retaliation for an attack by an al-Qaeda affiliated armed group. Since then, hate speech and incitement to discrimination and hostility has proliferated. The incident occurred only a month after Burkinabé authorities launched a drive to recruit 50,000 people into the VDP to fight alongside the army in a purported effort to curtail the spread of violence…''

Nella seconda metà del 2022 l'ONU ha registrato un peggioramento della situazione della sicurezza anche nella parte meridionale e orientale del Paese[8].

A livello quantitativo, secondo i dati ACLED, nel 2022 in Burkina Faso si sono verificati 1.688 incidenti di sicurezza (di cui 517 battaglie, 46 sommosse, 487 esplosioni e 638 episodi di violenza contro i civili), che hanno causato la morte di 4.254 persone[9].

A titolo di esempio, alcuni incidenti di sicurezza verificatisi durante l'anno:

A giugno, alcuni membri dello Stato Islamico nel Sahel hanno attaccato la città di Seytenga, nella regione del Sahel, uccidendo almeno 80 persone, in maggioranza civili. Secondo quanto riferito, gli assalitori sono andati di casa in casa, uccidendo gli uomini. Migliaia di residenti sono stati sfollati; circa 16.000 sono fuggiti nella capitale regionale, Dori, e 360 sono entrati in Niger.

A luglio, il Gruppo di Sostegno all'Islam e ai Musulmani ha interrotto la strada principale di accesso alla città di Sebba, nella regione Sahel, che ospitava 30.000 sfollati interni provenienti dai distretti limitrofi. I blocchi hanno limitato la sicurezza alimentare e l'accesso ai medicinali e all'assistenza sanitaria per i civili.

Ad agosto, le autorità statali hanno riconosciuto la loro responsabilità per la morte di "diversi" civili durante attacchi aerei contro gruppi armati nei pressi di Kompienga/Pognoa, nella regione Est, vicino al confine con il Togo. Fonti stampa hanno riferito che durante i raid erano stati uccisi circa 30 civili, in maggioranza donne[10].

> ''…In June, members of the Islamic State in the Sahel attacked the town of Seytenga, killing at least 80 people, mostly civilians. The assailants reportedly went from house to house, killing men. Thousands of residents were displaced; some 16,000 fled to the regional capital, Dori, and 360 crossed into Niger. In July, the main road access to the town of Sebba, which hosted 30,000 internally displaced people from neighbouring districts, was also cut off by the GSIM. The blockades reduced food security and access to medicines and healthcare for civilians. In August, state authorities acknowledged their responsibility for the deaths of "several" civilians during aerial strikes against armed groups near Kompienga/Pognoa, close to the border with Togo. Media reports indicated that around 30

https://reliefweb.int/attachments/4df72bc8-c5c2-4e1b-a2db-95e32a179862/R2P-Monitor-March-2023.pdf, pagg. 8-10, consultato il 04/11/2024

[8] United Nations Security Council, *Activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel Report of the Secretary-General*, 03 gennaio 2023, https://www.ecoi.net/en/file/local/2085264/N2300032.pdf, pag. 7. consultato il 04/11/2024

[9] ACLED, https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard, consultato il 04/11/2024

[10] Amnesty International, *Report 2022/23 - The State of the World's Human Rights; Burkina Faso 2022*, 27 marzo 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2089433.html, consultato il 04/11/2024

civilians, mostly women, were killed during the strikes''.

I gruppi armati in Burkina Faso hanno continuato ad accerchiare le città e a prendere di mira le infrastrutture. A Djibo e Dori, capoluoghi di provincia nella regione del Sahel, Jama'a Nusrat ul-Islam wa al-Muslimin e lo Stato islamico nel Grande Sahara hanno provocato numerose vittime civili e militari. Il 15 luglio, i gruppi armati hanno distrutto due ponti essenziali nella regione del Sahel. Il 26 settembre, a Gaskindé, nella provincia di Soum, un attacco a un convoglio di rifornimenti di circa 150 camion diretto alla città di Djibo ha provocato una dozzina di vittime. Come parte della loro risposta, le autorità hanno portato il reclutamento di Volontari della Difesa Civile a un massimo di 50.000 persone[11].

> "…Armed groups in Burkina Faso continued encircling cities and targeting infrastructure. In the major provincial cities of Djibo and Dori, in the Sahel region, Jama'a Nusrat ul-Islam wa al-Muslimin and Islamic State in the Greater Sahara inflicted multiple civilian and military casualties. On 15 July, armed groups destroyed two essential bridges in the Sahel region. On 26 September, in Gaskindé, Soum province, an attack on a supply convoy of about 150 trucks heading to the city of Djibo resulted in a dozen casualties. As part of their response, the authorities stepped up the recruitment of up to 50,000 civilian defence volunteers".

3. Situazione della sicurezza nell'anno 2023

Le fonti più recenti confermano il continuo peggioramento della situazione della sicurezza in Burkina Faso, sia in termini di diffusione del conflitto, sia di numero di vittime.
Infatti, [nel 2023] continua la diffusione del conflitto a nuove regioni rilevata a partire dalla seconda metà del 2022. Le regioni frontaliere del Paese sono particolarmente soggette alla violenza armata, causata dalle crescenti attività dei gruppi armati non statali e dal moltiplicarsi delle operazioni in risposta, miranti a migliorare le condizioni di sicurezza sul territorio.
Dall'ultimo trimestre del 2022, le violazioni documentate dei diritti umani sono costantemente aumentate, in particolare dopo il reclutamento di oltre 80.000 nuovi Volontari per la Difesa della Patria associati alle forze di difesa e sicurezza. Questo massiccio arruolamento ha portato a un'escalation di attacchi, in particolare ai villaggi e alle comunità di origine dei volontari. I volontari sono stati comunque identificati come autori di violazioni contro le popolazioni civili, compresa la violenza di genere sulle donne e contro uomini sospettati di complicità e/o di appartenenza ai gruppi armati non statali:

> "…L'extension du conflit vers de nouvelles régions constatée depuis le second semestre 2022, s'est poursuivie. L'ensemble des régions frontalières du Burkina Faso sont particulièrement affectées par la violence armée, causée par l'activisme croissant des GANE et la multiplication des opérations de sécurisation du territoire menées pour y remédier (...). Depuis le dernier trimestre de l'année 2022, les violations de droits humains documentées n'ont cessé d'augmenter, notamment à la suite de l'enrôlement de plus de 80 000 nouveaux volontaires pour la défense de la patrie (VDP) associés aux forces de défense et de sécurité (FDS). Cet enrôlement massif a entraîné une intensification des attaques notamment ciblant les villages et les communautés d'origine des VDP. Les VDP ont néanmoins été identifiés comme auteurs de violations à l'encontre de populations civiles,

[11] United Nations Security Council, *Activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel Report of the Secretary-General*, 03 gennaio 2023, https://www.ecoi.net/en/file/local/2085264/N2300032.pdf, consultato il 30.10.2024

> notamment de VBG sur des femmes et à l'encontre d'hommes qu'ils suspectent de complicité et/ou d'appartenance aux GANE..".[12]

I principali incidenti rilevati nei primi mesi del 2023 sono legati alla violenza di genere, attacchi al diritto di proprietà, attacchi al diritto alla vita, nonché attacchi alla libertà e alla sicurezza della persona (rapimenti). Questi incidenti sono al tempo stesso causa e conseguenza dell'inasprimento degli sfollamenti forzati. Gli attacchi e i timori di attacchi da parte dei gruppi armati non statali sono le ragioni principali degli sfollamenti interni e transfrontalieri.

> ''…Les principaux incidents relevés en ce début d'année sont liés à la violence basée sur le genre, aux atteintes au droit à la propriété, aux atteintes au droit à la vie, ainsi qu'aux atteintes à la liberté et à la sécurité de la personne (enlèvements). Ces incidents sont à la fois causes et conséquences de l'exacerbation des déplacements forcés identifiés dans 11 des 13 régions couvertes par le Monitoring de P21. Les informateurs clefs et ménages enquêtés au cours du premier trimestre indiquent notamment que les attaques et les craintes d'attaques des GANE sont les principales raisons des déplacements internes et transfrontaliers''.[13]

Secondo le fonti il gruppo Jama'at Nusrat al Islam wa al Muslimeen (JNIM) sta probabilmente consolidando il proprio controllo sulle aree rurali del Burkina Faso sud-orientale. Il gruppo sta probabilmente utilizzando queste nuove basi per aumentare le proprie attività nelle regioni limitrofe del Burkina Faso e negli stati costieri.

> ''…Jama'at Nusrat al Islam wa al Muslimeen (JNIM) is likely consolidating control over rural areas of southeastern Burkina Faso. The group is likely using these expanded havens to increase activity in neighboring regions of Burkina Faso and the littoral states. A Burkinabe overemphasis on military solutions without successfully addressing underlying social issues risks backfiring, inflaming local tensions that feed JNIM recruitment in the area''[14].

I parchi e le foreste sono diventati stazioni di passaggio per i gruppi jihadisti che cercano di spostarsi a sud dal Sahel verso la costa dell'Africa occidentale. Gli Stati del Sahel e i loro vicini costieri hanno designato milioni di ettari come riserve naturali per proteggere la fauna selvatica, prevenire la desertificazione, sviluppare un'economia verde locale e, più recentemente, contribuire agli sforzi globali per salvaguardare la biodiversità e l'equilibrio ecologico. Negli ultimi anni, i gruppi islamisti hanno invaso molte di queste aree protette. Parchi e foreste offrono nascondigli lontani dalla portata delle forze di sicurezza, dove i militanti possono reclutare combattenti tra gli abitanti della zona e pianificare attacchi su nuovi territori.

---

[12] Projet 21, *Note de monitoring de protection, Janvier – Février 2023*, 13 marzo 2023, https://www.ecoi.net/en/file/local/2089206/P21_Note+de+Protection_no01_2023_0102.pdf, pag. 3, consultato il 04/11/2024

[13] Projet 21, *Note de monitoring de protection, Janvier – Février 2023*, 13 marzo 2023, https://www.ecoi.net/en/file/local/2089206/P21_Note+de+Protection_no01_2023_0102.pdf, pag. 3, consultato il 04/11/2024

[14] ISW, Institute for the study of War, *Salafi-Jihadi Movement Weekly Update, February 22, 2023*, 24 febbraio 2023, https://understandingwar.org/backgrounder/salafi-jihadi-movement-weekly-update-february-22-2023, consultato il 04/11/2024

> "…Parks and forests have become way stations for jihadist groups seeking to move south from the Sahel toward the West African coast. Sahelian countries and their coastal neighbours have designated millions of hectares as nature reserves to protect wildlife, prevent desertification, develop a local green economy and, more recently, contribute to global efforts at safeguarding biodiversity and ecological balance. In recent years, Islamist groups have encroached on several such protected areas. Parks and forests offer hideouts far from the security forces' reach, where militants can recruit fighters from among nearby residents and plan attacks on new territories".[15]

Secondo i dati ACLED, nel primo trimestre 2023 in Burkina Faso si sono verificati 417 incidenti di sicurezza (di cui 142 battaglie, 3 sommosse, 94 esplosioni e 178 episodi di violenza contro i civili), che hanno causato la morte di 2.121 persone[16], pari a circa la metà delle vittime registrate nell'intero anno precedente. Nei primi 21 giorni del mese di aprile 2023 si sono verificati 130 incidenti di sicurezza (di cui 54 battaglie, 3 sommosse, 41 esplosioni e 32 episodi di violenza contro i civili), che hanno causato la morte di 824 persone[17].

*

4. Arruolamento forzato in Burkina Faso da parte dei *Volontari per la Difesa della Patria*

Cinquantamila civili burkinabé si sono uniti ai *Volontari per la Difesa della Patria* (VDP) per combattere gli estremisti violenti che attualmente occupano quasi metà del Paese. La campagna di reclutamento, lanciata nell'ottobre 2022 dalle autorità del Burkina Faso dopo il colpo di Stato del 30 settembre, si è conclusa il 18 novembre. Sono state ricevute più di 90.000 domande e i selezionati sottoposti a 14 giorni di addestramento militare. Le autorità militari intendono assegnare 35.000 VDP nelle loro comunità residenziali e il resto a fianco delle Forze di Sicurezza e Difesa del Paese a livello nazionale. L'uso di ausiliari civili per sostenere le forze di sicurezza nella lotta al terrorismo è stato sperimentato dal 2020 sotto la guida di Roch Marc Christian Kaboré, spodestato come presidente nel colpo di stato del gennaio 2022. I civili sono intervenuti soprattutto nelle regioni di Kaya (centro-nord), Ouahigouya (nord) e Fada N'gourma (est). Il capitano Ibrahim Traoré, nuovo presidente della transizione, ha fatto del recupero del territorio perso dagli estremisti violenti la sua priorità, così come Paul-Henri Sandaogo Damiba, che Traoré aveva rovesciato a settembre. Mentre Damiba considerava il dialogo con i terroristi, Traoré sembra puntare su un'azione militare basata sul concetto di difesa popolare. Questo approccio ricorda l'istituzione nel 1983 dei Comitati per la difesa della rivoluzione sotto la guida di Thomas Sankara.

> "...Fifty thousand Burkinabe civilians have joined the Volunteers for the Defense of the Homeland (VDP) to fight the violent extremists currently occupying nearly half of the country. The recruitment campaign, launched in October 2022 by Burkina Faso's authorities after the 30 September coup, ended on 18 November. More than 90 000 applications were

[15] International Crisis Group, *Containing Militancy in West Africa's Park W*, 26 gennaio 2023, https://www.crisisgroup.org/africa/sahel/burkina-faso-niger-benin/310-containing-militancy-west-africas-park-w, consultato il 04/11/2024

[16] ACLED, https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard.

[17] ACLED, https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard.

> received, and those selected will undergo 14 days of military training. The military authorities intend to assign 35 000 VDPs in their residential communities and the remainder alongside the country's Security and Defence Forces nationwide. The use of civilian auxiliaries to support the security forces in the fight against terrorism has been tested since 2020 under Roch Marc Christian Kaboré, who was ousted as president in last year's January coup. The civilians intervened mainly in the Kaya (North-Central), Ouahigouya (North) and Fada N'gourma (East) regions. Captain Ibrahim Traoré, the new president of the transition, has made recovery of the territory lost to violent extremists his priority, as did Paul-Henri Sandaogo Damiba, who Traoré overthrew in September. While Damiba considered dialogue with terrorists, Traoré seems to be focusing on military action based on the concept of popular defence. This approach is a reminder of the 1983 establishment of the Committees for the Defence of the Revolution under Thomas Sankara".[18]

Inoltre, nel novembre 2022 è stata lanciata una campagna di reclutamento di 3.000 soldati e 1.400 gendarmi per rafforzare le Forze di sicurezza e di difesa. È stato riorganizzato anche il Comando nazionale delle operazioni di teatro. Questa struttura, creata nel febbraio 2022 per coordinare le operazioni militari e legata al presidente di transizione, è ora sotto l'autorità del comandante delle forze armate. La decisione di reclutare civili sta ricevendo reazioni contrastanti. Alcuni burkinabé la sostengono, mentre altri si oppongono all'impiego di civili per una missione che i soldati del Paese potrebbero svolgere con un equipaggiamento migliore e un morale più alto:

> "…In addition, a recruitment campaign of 3 000 soldiers and 1 400 gendarmes was launched in November 2022 to reinforce the Security and Defence Forces. The National Theatre Operations Command has also been reorganised. This structure, created in February 2022 to coordinate military operations and linked to the transitional president, is now under the authority of the commander of the armed forces. The decision to recruit civilians is receiving mixed responses. Some Burkinabe support it, while others oppose using civilians for a mission that the country's soldiers could accomplish with better equipment and higher morale".[19]

In alcune zone del Paese, come la regione del Sahel nel nord, la popolazione locale intervistata dall'Istituto per gli studi sulla sicurezza ha dichiarato che il reclutamento dei VDP non è avvenuto tra tutte le comunità. Questo potrebbe aumentare il rischio di tensioni e violenze etniche. Ma sono emerse anche altre preoccupazioni riguardo al reclutamento massiccio dei VDP: sono sufficienti due settimane per addestrare i combattenti? Il Paese ha armi e munizioni sufficienti per equipaggiare le 50.000 reclute? Quali condizioni di vita e di lavoro avranno? Per quanto riguarda la supervisione, la Brigata di Vigilanza e Difesa Patriottica sarà in grado di controllare i numerosi gruppi di VDP sparsi nei 351 comuni del Paese? Una supervisione inadeguata e una formazione sui diritti umani non potrebbero incoraggiare gli abusi da parte degli ausiliari civili? Un'altra preoccupazione riguarda il futuro delle migliaia di reclute del VDP. Potrebbero servire come bacino per il futuro reclutamento di soldati, ma è improbabile che la maggior parte di loro venga integrata

[18] Koné, F. R., & Koné, H. (2023, January 9). *Risks of Burkina Faso's new military approach to terrorism*. ISS Today. Institute for Security Studies. https://issafrica.org/iss-today/risks-of-burkina-fasos-new-military-approach-to-terrorism consultato il 04/11/2024

[19] Koné, F. R., & Koné, H. (2023, January 9). *Risks of Burkina Faso's new military approach to terrorism*. ISS Today. Institute for Security Studies. https://issafrica.org/iss-today/risks-of-burkina-fasos-new-military-approach-to-terrorism consultato il 04/11/2024

nell'esercito. Il Paese potrebbe quindi trovarsi di fronte a un gran numero di civili armati non controllati, che potrebbero peggiorare la situazione della sicurezza. È necessario pianificare la loro futura smobilitazione, disarmo e reintegrazione.

> "…In some parts of the country, such as the Sahel region in the north, locals interviewed by the Institute for Security Studies said VDP recruitment hadn't taken place among all the communities. This could increase the risk of tensions and ethnic violence. There are other concerns regarding the massive recruitment of VDPs. Are two weeks enough to train combatants? Does the country have enough arms and ammunition to equip the 50 000 recruits? What living and working conditions will they have? Regarding supervision, will the Brigade of Vigilance and Patriotic Defense be able to control the numerous VDP groups scattered throughout the country's 351 communes? Could inadequate supervision and human rights training not encourage abuses by the civilian auxiliaries? Another concern relates to the future of the thousands of VDP recruits. They could serve as a pool for future recruitment of soldiers, but most are unlikely to be integrated into the army. The country might then be faced with a large number of uncontrolled armed civilians, which could worsen the security situation. Planning is needed for their future demobilisation, disarmament and reintegration…"[20].

Diverse ONG hanno riferito che le persone vengono reclutate con la forza nei VDP. Non ci sono state tuttavia segnalazioni di reclutamento o utilizzo di bambini soldato da parte del governo. Tuttavia, secondo l'UNICEF, i bambini sono sempre più spesso reclutati dai gruppi armati e sono anche vittime di violenza. L'UNICEF ha annunciato il 22 luglio che le forze di difesa e di sicurezza del Paese avevano trasferito circa 400 bambini precedentemente associati a gruppi armati non statali alle autorità civili. Di questi bambini, circa 300 sono stati reintegrati correttament:.

> "…There were no reports of the government recruiting or using child soldiers. Nonetheless, according to UNICEF, children were being increasingly recruited by armed groups and are also victims of violence. UNICEF announced on July 22 that the country's defense and security forces had transferred some 400 children formerly associated with nonstate armed groups to the civil authorities since 2021. Of these children, approximately 300 were properly reintegrated.."[21]

I Volontari per la Difesa della Patria, sono una milizia di autodifesa del Burkina Faso. Nel 2022, il numero di combattenti volontari attivi sotto l'ombrello del VDP era stimato in 28.000.1 Il VDP opera su tutto il territorio nazionale, reclutando membri dai vari gruppi etnici del Paese, con una maggioranza proveniente da comunità sedentarie come i Mossi, i Foulse, i Gourmantche e i Songhai. Il VDP affonda le sue radici in iniziative preesistenti, come i gruppi di autodifesa Koglweogo e Dozo, sempre più coinvolti in operazioni di controinsurrezione dall'inizio della crisi nel 2015. Questi gruppi di autodifesa hanno inizialmente costituito il nucleo e la base di reclutamento delle forze irregolari di difesa popolare del Paese.

---

[20] ISS – Institute for Security Studies, Risks of Burkina Faso's new military approach to terrorism, 9 gennaio 2023, Risks of Burkina Faso's new military approach to terrorism | ISS Africa, consultato il 30.10.2024

[21] USDOS, Department of State, BURKINA FASO 2022 HUMAN RIGHTS REPORT, https://www.state.gov/wp-content/uploads/2023/02/415610_BURKINA-FASO-2022-HUMAN-RIGHTS-REPORT.pdf, consultato il 30.10.2024

L'allora presidente Roch Kaboré ha fondato il VDP per legge il 21 gennaio 2020 per mobilitare, addestrare e armare i civili per difendere le loro comunità e il Paese. Il gruppo è stato fondato due mesi dopo un attacco particolarmente letale da parte di Jama'at Nusrat al-Islam wal-Muslimin (JNIM) contro un convoglio scortato dalla gendarmeria della compagnia mineraria SEMAFO, che avrebbe ucciso quasi 40 persone. Il giorno successivo all'attacco, Kaboré, in un discorso televisivo alla nazione, ha chiesto una mobilitazione generale della popolazione contro la militanza jihadista e ha ordinato il reclutamento di volontari per la difesa della patria nelle aree minacciate.

> "...The Volunteers for the Defense of the Homeland (or Les Volontaires pour la défense de la Patrie), commonly known by the acronym VDP, is a self-defense militia in Burkina Faso. As of 2022, the number of active volunteer fighters under the VDP umbrella was estimated to be 28,000.[1] The VDP operates nationwide, recruiting members from the country's various ethnic groups, with a majority coming from sedentary communities such as the Mossi, Foulse, Gourmantche, and Songhai. The VDP has its roots in preexisting initiatives, such as the Koglweogo and Dozo self-defense groups, which have become increasingly involved in counterinsurgency operations since the beginning of the crisis in 2015. These self-defense groups initially formed the core and recruitment base for the country's irregular people's defense forces. Then-President Roch Kaboré founded the VDP by law on 21 January 2020 to mobilize, train, and arm civilians to defend their communities and the country. The group was established two months after a particularly deadly attack by Jama'at Nusrat al-Islam wal-Muslimin (JNIM) on a gendarmerie-escorted convoy of the mining company SEMAFO, which reportedly killed almost 40 people. The day after the attack, Kaboré, in a televised address to the nation, called for a general mobilization of the population against jihadist militancy and ordered the recruitment of volunteers for the defense of the homeland in areas under threat".[22]

Le forze armate burkinabé hanno adottato un approccio sistematico per la creazione dei VDP all'interno delle "zone rosse" e la loro successiva gestione. Tutti i candidati sono inviati a completare due o tre settimane di addestramento presso le guarnigioni militari regionali o presso il centro di addestramento della Brigata Nazionale di Guardia Patriottica (BNVP) a Ouagadougou. I centri di addestramento sono anche responsabili della fornitura di armi ai candidati selezionati. Una volta costituite, le unità VDP vengono poste sotto il comando del distaccamento militare più vicino, delle unità di polizia specializzate, della brigata di gendarmeria o, se nessuna di queste unità è disponibile, della stazione di polizia più vicina. Il VDP in Burkina Faso simboleggia la formalizzazione e la legalizzazione della sicurezza gestita dalle comunità e l'evoluzione delle misure di autodifesa popolare in risposta all'escalation di conflitti e insicurezza. Rappresenta anche un cambiamento verso un sistema di milizie più strutturato e supervisionato dallo Stato, che mira ad affrontare la crescente minaccia jihadista. Questa rottura con il passato ha distinto il Burkina Faso nella regione come un Paese in cui lo Stato supervisiona direttamente le milizie cittadine:

> "The Burkinabe military has adopted a systematic approach for the establishment of VDPs within 'red zones,'4 and their subsequent management. All candidates are sent to complete two to three weeks of training at regional military garrisons or at the National Patriotic Watch Brigade (BNVP) training center in Ouagadougou.5 The training centers are also

[22] Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED). (2024, March 26). *Actor Profile: Volunteers for the Defense of the Homeland (VDP)*. https://acleddata.com/2024/03/26/actor-profile-volunteers-for-the-defense-of-the-homeland-vdp/, accessed on 04/11/2024

> responsible for providing weapons to successful candidates. Once established, the VDP units are then placed under the command of the nearest military detachment, specialized police units,6 gendarmerie brigade, or, if none of these units are available, the nearest police station. The VDP in Burkina Faso symbolizes the formalization and legalization of community-led security and the evolution of popular self-defense measures in response to escalating conflict and insecurity. It also represents a shift toward a more structured and state-supervised militia system that aims to address the growing jihadist threat. This break with the past has set Burkina Faso apart in the region as a country where the state directly oversees citizen militias…"[23]

*

Brevi cenni sulla situazione nella regione Centro-Est

Il JNIM ha compiuto rapidi progressi nelle province di Boulgou e Koulpelogo, al punto da stabilire un blocco parziale sulle città di Soudougi, Yargatenga e Bittou. Nella provincia di Boulgou, il JNIM ha concentrato i suoi sforzi nei comuni di Zoaga, Bittou, Bane e Zabre. Il 18 aprile 2023, un attacco del JNIM a Zekézé (a 10 km da Bittou) ha provocato la morte di almeno dieci VDP e venti civili. L'embargo del JNIM su Bittou ha portato a diversi attacchi contro autobus e camion e decine di civili sono stati rapiti. Un altro attacco ha avuto luogo il 17 maggio 2023 e ha preso di mira numerosi camion e automobili. Nella provincia di Koulpelogo, il JNIM ha ottenuto significativi successi, concentrando la maggior parte delle operazioni a Ouargaye, Cinkansé, Lalgaye, Yonde, Sangha, Soudougui e Yargatenga:

> "Le JNIM progresse rapidement dans les provinces du Boulgou et du Koulpelogo, au point d'avoir établi un blocus partiel sur les villes de Soudougi, Yargatenga et Bittou. Dans la province du Boulgou, le JNIM a concentré ses efforts dans les communes de Zoaga, Bittou, Bane et Zabre. Le 18 avril 2023, une attaque du JNIM à Zekézé (10 km de Bittou) a entraîné la mort d'au moins dix VDP et vingt civils. L'embargo du JNIM sur Bittou a entraîné plusieurs attaques contre des bus et des camions, et des dizaines de civils ont été enlevés. Une autre attaque a eu lieu le 17 mai 2023 et a visé de nombreux camions et voitures. Dans la province de Koulpelogo, le JNIM a remporté des succès significatifs, concentrant la plupart de ses opérations à Ouargaye, Cinkansé, Lalgaye, Yonde, Sangha, Soudougui et Yargatenga.."[24]

*

Brevi cenni sulla situazione nella regione Est

Nella provincia di Gnagna, la situazione della sicurezza si è deteriorata in seguito all'istituzione dei VDP a Bogandé, Piela e Bilanga. Nella provincia di Gourma, il JNIM ha continuato le sue incursioni in villaggi che erano stati a lungo presi di mira come roccaforti del VDP dal 2020: il villaggio di Koare (Fada Ngourma), il villaggio di Ougarou, dove sono stati uccisi cinque VDP, e Tanwalbougou, dove il VDP e la gendarmeria sono stati attaccati e respinti in tre occasioni. Il più grande attacco contro l'esercito ha avuto luogo a Ougarou nell'aprile 2023 (33 soldati uccisi).
Nelle province di Kompienga, i comuni di Pama e Kompienga rimangono sotto embargo del JNIM.

---

[23] ACLED - Armed Conflict Location & Event Data Project: Actor Profile: Volunteers for the Defense of the Homeland (VDP), https://acleddata.com/2024/03/26/actor-profile-volunteers-for-the-defense-of-the-homeland-vdp/, consultato il 04/11/2024

[24] CEDOCA, COI Focus, Burkina Faso Situation Sécuritaire, 13 luglio 2023, coi_focus_burkina_faso._situation_securitaire_20230713.pdf, consultato il 04/11/2024

Nella provincia di Tapoa, Partiaga è caduta il 26 febbraio 2023 perché l'esercito si è ritirato pochi giorni prima dell'attacco, abbandonando il VDP e la popolazione. A partire dal gennaio 2023, si è registrata una crescente pressione intorno a Kantchari, sia nei villaggi circostanti che all'interno della città (molti civili sono stati uccisi o rapiti dal gennaio 2023). Tutte le aree rurali sono gestite dal JNIM, le città dallo Stato o dal VDP:

> "...Dans la province de Gnagna, la situation sécuritaire s'est détériorée suite à la mise en place des VDP à Bogandé, Piela et Bilanga. Dans la province du Gourma, le JNIM a poursuivi ses incursions dans des villages ciblés de longue date car ce sont des bastions des VDP depuis 2020: le village de Koare (Fada Ngourma), le village d'Ougarou dans lequel cinq VDP ont été tués et Tanwalbougou où les VDP et la gendarmerie ont été attaqués et repoussés à trois reprises. L'attaque la plus importante contre l'armée a eu lieu à Ougarou en avril 2023 (33 soldats tués). Dans les provinces de la Kompienga, les communes de Pama et de Kompienga restent sous embargo du JNIM. Dans la province de la Tapoa, la chute de Partiaga le 26 février 2023 s'est produite parce que l'armée s'est retirée quelques jours avant l'attaque, abandonnant les VDP et la population193. Une pression croissante est exercée autour de Kantchari depuis janvier 2023, que ce soit dans les villages environnants ou à l'intérieur de la ville (beaucoup de civils tués ou enlevés depuis janvier 2023). Toutes les régions rurales sont gérées par le JNIM, les villes par l'Etat ou les VDP…"[25]

*

Economia e ambiente

Paese povero anche per gli standard dell'Africa Occidentale, il Burkina Faso soffre per la grave siccità e per i numerosi colpi di stato. Pur avendo significative riserve di oro, è oggetto di preoccupazione per lo stato della sua economia e dei diritti umani:

> "(…) A poor country even by West African standards, landlocked Burkina Faso has suffered from recurring droughts and military coups…"[26]

È un Paese a basso reddito, dotato di limitate risorse naturali e caratterizzato da un'economia prevalentemente agricola, con l'eccezione delle crescenti esportazioni d'oro. Si colloca al 185° posto su 193 nell'Indice di Sviluppo Umano del UNDP (United Nations Development Programme) del 2023-24[27]. Oltre il 40% della popolazione vive alla di sotto della soglia di povertà[28]. La povertà e l'esclusione sociale sono quantitativamente e qualitativamente estese e strutturalmente radicate, specialmente nelle zone rurali e per le donne:

---

[25] Centre de documentation et de recherche du CGRA (CEDOCA). (2023, 13 juillet). *Burkina Faso. Situation sécuritaire* (mise à jour). CGRS. https://www.cgrs.be/sites/default/files/rapporten/coi_focus_burkina_faso._situation_securitaire_20230713.pdf

[26] BBC, *Burkina Faso country profile*, aggiornamento del 16 gennaio 2023, https://www.bbc.com/news/world-africa-13072774, consultato il 04/11/2024

[27] World Bank, *The World Bank in Burkina Faso, overview*, 30 marzo 2023, https://www.worldbank.org/en/country/burkinafaso/overview, consultato il 04/11/2024

[28] Cordaid International, *Burkina Faso*, https://www.cordaid.org/en/countries/burkina-faso/.04/11/2024

> "...Burkina Faso is a low-income Sahel country with limited natural resources. Its economy relies on agriculture and mining, particularly gold production. More than 40% of its population lives below the national poverty line. The 2023-2024 Human Development Index (HDI) report by the United Nations Development Programme (UNDP) ranks Burkina Faso 185th out of 193 countries…"[29]

La sua economia agricola dipende dal livello delle precipitazioni: l'adattamento ai cambiamenti climatici è una vera sfida in cui il Paese è pionieristico in Africa, così come per le energie rinnovabili (centrale solare di Zagtouli).[30]
Il Burkina Faso, come gli altri Paesi della regione, deve infatti affrontare l'impatto dei cambiamenti climatici, tra cui siccità e desertificazione, che hanno infiammato le tensioni etniche e comunitarie: mettono in pericolo la produzione agricola e aumentano la povertà, aggravando la concorrenza per le scarse risorse, che a sua volta alimenta la violenza etnica e i conflitti:

> "...Additionally, like other countries in the region, Burkina Faso is facing the impacts of climate change, including drought and desertification, which in turn have inflamed ethnic and community tensions. Desertification and drought jeopardize agricultural production and increase poverty, thus exacerbating competition for scarce resources which fuels ethnic violence and conflict…"[31]

Gli stati del Sahel sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici a causa della loro maggiore dipendenza dalle risorse naturali, in quanto fino al 90% della popolazione è dedita all'agricoltura. La particolare vulnerabilità al cambiamento climatico è legata anche ai deboli indicatori socio-economici e ai livelli di instabilità politica più elevati rispetto a molti altri Paesi africani. Le temperature della regione, infatti, crescono 1,5 volte più velocemente della media globale. Le precipitazioni sono irregolari e le stagioni umide stanno diminuendo, ma le inondazioni sono frequenti. Mentre l'innalzarsi del livello del mare minaccia le zone costiere del sud, milioni di ettari di terreni agricoli del nord si sono trasformati in deserto.
I mezzi di sussistenza stanno scomparendo, i raccolti diminuiscono e i pascoli si perdono. Alcune ricerche suggeriscono che esista un forte legame tra le recenti tendenze climatiche e i conflitti violenti nel Sahel. Visto che la siccità e la cattiva gestione causano il prosciugamento di sorgenti e corsi d'acqua, i pastori sono costretti a spingersi in aree dove l'agricoltura è predominante, e questo genera o aggrava il conflitto tra pastori e agricoltori.
Anche la perdita dei mezzi di sostentamento genera significativi spostamenti della popolazione. Molte persone sfollate sono ospitate da comunità che spesso sono esse stesse svantaggiate e particolarmente vulnerabili, perché quasi il 50% della popolazione della regione del Sahel vive in condizioni di estrema povertà. L'aumento della pressione sulle già scarse risorse ha in alcune circostanze esacerbato l'instabilità e i disordini. Inoltre, questi tipi di conflitti intercomunitari si

---

[29] BTI, *Burkina Faso Country Report 2022*, 2022, https://bti-project.org/fileadmin/api/content/en/downloads/reports/country_report_2022_BFA.pdf, consultato il 04/11/2024

[30] France - Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères, *Présentation du Burkina Faso*, aggiornamento del 10 marzo 2022, https://www.diplomatie.gouv.fr/fr/dossiers-pays/burkina-faso/presentation-du-burkina-faso/, consultato il 04/11/2024

[31] UNHCR, *Position on returns to Burkina Faso*, luglio 2021, https://www.ecoi.net/en/file/local/2057182/60f8209c4.pdf, consultato il 04/11/2024

sono intrecciati con conflitti più ampi, compresa la violenza jihadista, che trascendono confini nazionali. La violenza nella regione è aumentata a partire dal 2010, innescando ulteriori sfollamenti:

> ''...The Sahelian states are particularly vulnerable to climate change due to their higher dependence on natural resources, as up to 90 per cent of the population is engaged in agriculture. Their weaker socio-economic indicators and higher levels of political instability than many other African coun tries also makes them vulnerable to climate change. Temperatures in the region are rising 1.5 times faster than the global average. Rainfall is erratic and wet seasons are shrinking, yet flooding is frequent. While sea-level rise threatens coastal areas in the south, mil lions of hectares of farmland have turned into deserts in the north. Liveli hoods are disappearing as harvest yields shrink and pastureland is lost. esearch suggests that there is a strong link between recent climate trends and violent conflicts in the Sahel. As drought and poor water management dry up springs and streams, herders are pushed into areas where farming is prevalent, generating or exacerbating herder–farmer conflicts. Livelihood loss also generates significant population displacement. Furthermore, these kinds of inter-community conflicts have become intertwined with larger intrastate conflicts, including jihadist violence, which transcend national borders. Violence in the region has been increasing since 2010, triggering further displacement''...''[32]

***

Bibliografia:

1. ACLED - Armed Conflict Location & Event Data Project: Actor Profile: Volunteers for the Defense of the Homeland (VDP), consultato il 30.10.2024 https://acleddata.com/2024/03/26/actor-profile-volunteers-for-the-defense-of-the-homeland-vdp/
2. ACLED, https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard
3. Amnesty International, *Report 2022/23 - The State of the World's Human Rights; Burkina Faso 2022*, 27 marzo 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2089433.html
4. BBC, *Burkina Faso country profile*, aggiornamento del 16 gennaio 2023, https://www.bbc.com/news/world-africa-13072774
5. BTI, *Burkina Faso Country Report 2022*, 2022, https://bti-project.org/fileadmin/api/content/en/downloads/reports/country_report_2022_BFA.pdf
6. BTI, *Burkina Faso Country Report 2022*, 2022, https://bti-project.org/fileadmin/api/content/en/downloads/reports/country_report_2022_BFA.pdf
7. CEDOCA, COI Focus, Burkina Faso Situation Sécuritaire, 13 luglio 2023, coi_focus_burkina_faso._situation_securitaire_20230713.pdf
8. Cordaid International, *Burkina Faso*, https://www.cordaid.org/en/countries/burkina-faso/.
9. France - Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères, *Présentation du Burkina Faso*, aggiornamento del 10 marzo 2022,

[32] SIPRI, *Food Insecurity in Africa: Drivers and Solutions*, gennaio 2023, https://reliefweb.int/attachments/9a9baa67-e293-4b17-8960-25350b0277bc/2301_sipri_rpp_food_insecurity_in_africa_0.pdf, pagg. 14-15, consultato il 04/11/2024

https://www.diplomatie.gouv.fr/fr/dossiers-pays/burkina-faso/presentation-du-burkina-faso/

10. Freedom House, *Freedom in the World 2023 - Burkina Faso*, 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2088498.html
11. Global Centre for the Responsibility to Protect, *Report on the current humanitarian crisis and the threat of mass atrocity crimes – Issue 64*, 01 marzo 2023, https://reliefweb.int/attachments/4df72bc8-c5c2-4e1b-a2db-95e32a179862/R2P-Monitor-March-2023.pdf
12. Human Rights Watch, *World Report 2023 - Burkina Faso*, 16 gennaio 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2085396.html
13. Human Rights Watch, *World Report 2023 - Burkina Faso*, 16 gennaio 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2085396.html
14. International Crisis Group, *Containing Militancy in West Africa's Park W*, 26 gennaio 2023, https://www.crisisgroup.org/africa/sahel/burkina-faso-niger-benin/310-containing-militancy-west-africas-park-w
15. ISS – Institute for Security Studies, Risks of Burkina Faso's new military approach to terrorism, 9 gennaio 2023, Risks of Burkina Faso's new military approach to terrorism | ISS Africa
16. ISW, Institute for the study of War, *Salafi-Jihadi Movement Weekly Update, February 22, 2023*, 24 febbraio 2023, https://understandingwar.org/backgrounder/salafi-jihadi-movement-weekly-update-february-22-2023
17. Projet 21, *Note de monitoring de protection, Janvier – Février 2023*, 13 marzo 2023, https://www.ecoi.net/en/file/local/2089206/P21_Note+de+Protection_no01_2023_0102.pdf
18. Projet 21, *Note de monitoring de protection, Janvier – Février 2023*, 13 marzo 2023, https://www.ecoi.net/en/file/local/2089206/P21_Note+de+Protection_no01_2023_0102.pdf
19. SIPRI, *Food Insecurity in Africa: Drivers and Solutions*, gennaio 2023, https://reliefweb.int/attachments/9a9baa67-e293-4b17-8960-25350b0277bc/2301_sipri_rpp_food_insecurity_in_africa_0.pdf
20. UNHCR, *Position on returns to Burkina Faso*, luglio 2021, https://www.ecoi.net/en/file/local/2057182/60f8209c4.pdf
21. United Nations Security Council, *Activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel Report of the Secretary-General*, 03 gennaio 2023, https://www.ecoi.net/en/file/local/2085264/N2300032.pdf
22. United Nations Security Council, *Activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel Report of the Secretary-General*, 03 gennaio 2023, https://www.ecoi.net/en/file/local/2085264/N2300032.pdf
23. United Nations Security Council, *Thirty-first report of the Analytical Support and Sanctions Monitoring Team submitted pursuant to resolution 2610 (2021) concerning ISIL (Da'esh), Al-Qaida and associated individuals and entities*, 13 febbraio 2023, https://www.ecoi.net/en/file/local/2087006/N2303891.pdf
24. US Department of State, *2022 Country Report on Human Rights Practices: Burkina Faso*, 20 marzo 2023, https://www.ecoi.net/en/document/2089213.html

25. USDOS, Department of State, BURKINA FASO 2022 HUMAN RIGHTS REPORT, https://www.state.gov/wp-content/uploads/2023/02/415610_BURKINA-FASO-2022-HUMAN-RIGHTS-REPORT.pdf
26. World Bank, *The World Bank in Burkina Faso, overview*, 30 marzo 2023, https://www.worldbank.org/en/country/burkinafaso/overview